

A GELA IL DECIMO CONGRESSO INTERREGIONALE

La società civile a scuola di misericordia

Il vescovo Gisana: la conversione passa dal desiderio di servire i poveri. Il messaggio del Papa

ALESSANDRA TURRISI

«È possibile monitorare la conversione della nostra vita attraverso la commozone e il desiderio ardente di servire i poveri». Usa questa immagine efficace monsignor Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina, parlando alle centinaia di fedeli giunti da tutta la Sicilia e dai delegati provenienti da tutta Italia e riuniti nell'auditorium Asi di Gela, in occasione del X Congresso interregionale della Divina Misericordia dal titolo "Educare nella misericordia, per ritessere la società civile". Un appuntamento annuale che è diventato un momento di formazione e di comunione fra i vari movimenti, gruppi di preghiera e singoli fedeli che si ispirano al messaggio biblico della misericordia, ripresentato da santa Faustina Kowalska, promosso da san Giovanni Paolo II e che risuona costantemente nel magistero di papa Francesco. Il Congresso è stato organizzato dalla "Fraternità apostolica della Divina Misericordia", presente nella diocesi di Piazza Armerina, dal comitato mondiale dei Congressi della Divina Misericordia, dall'Accademia internazionale della misericordia e dalla "Piccola casa della misericordia", che assiste tante famiglie disagiate del territorio nisseno.

Papa Francesco ha fatto pervenire il suo messaggio attraverso la segreteria di Stato, auspicando «che l'importante evento suscitò in ciascuno dei partecipanti la consapevolezza di una sempre più rinnovata adesione a Cristo e una sempre più convinta testimonianza evangelica, in continuità con lo spirito del Giubileo della misericordia, che ha posto al centro la figura di Gesù buon pastore, venuto a salvare e a farsi carico delle gioie, delle speranze e delle angosce dell'umanità».

«Misericordia vuol dire speranza, riscatto, dignità - sottolinea don Pasqualino di Dio, missionario della Misericordia e fondatore della Fraternità apostolica - avere un "cuore spaccato",

In centinaia all'incontro organizzato dalla Fraternità apostolica della Divina Misericordia presente nella diocesi di Piazza Armerina. Un culto promosso da santa Faustina Kowalska

cioè compassionevole e non indurito, quel cuore che diventa abitazione di chi soffre, di chi non ha lavoro, dell'immigrato e di chi ha perso la speranza». Un messaggio di conversione declinato attraverso le testimonianze forti offerte nell'intensa giornata di domenica scorsa. Dalla relazione del giornalista David Murgia, sulla storia della prima immagine della Divina Misericordia realizzata per la visione di suor Faustina, a quella di monsignor Gintaras Grusas, presidente della Conferenza episcopale lituana e arcivescovo di Vil-

nius, città dove il culto della Misericordia è nato e si è sviluppato; da don Fulvio Di Fulvio, esorcista dell'arcidiocesi di Pescara-Penne, a Jean-Luc Moens, moderatore generale di Charis, il nuovo unico organismo di servizio per il Rinnovamento carismatico cattolico. Commoventi e coinvolgenti le parole di Roberto e Maria Anselma, genitori della serva di Dio Chiara Corbella Petrillo, capace di vivere la maternità segnata da gravi malattie e dal cancro con una fede incrollabile e la serenità del cuore. Don Pasqualino di Dio, a conclusione della celebrazione presieduta da monsignor Grusas, ha annunciato che il 25 e il 26 settembre a Gela si terrà il primo raduno dei missionari della misericordia d'Italia con la presenza dell'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione.



Un momento del Congresso della Divina Misericordia